



MINISTERO
DELL'INTERNO



amazon

LA CONTRAFFAZIONE ONLINE “ANALISI DEL FENOMENO, MODI OPERANDI E ATTIVITÀ DI CONTRASTO”



Novara, 8 aprile 2024



INDICE

INTRODUZIONE	3
IL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE	5
AMAZON	7
DATI SUL COMMERCIO ELETTRONICO	9
PRINCIPALI MODI OPERANDI	11



INTRODUZIONE

Il Servizio Analisi Criminale, incardinato nel Dipartimento della P.S. – Direzione Centrale della Polizia Criminale, e Amazon, nell’ambito del Memorandum d’Intesa che hanno siglato il 10 luglio 2023, hanno voluto realizzare un approccio multidisciplinare ed espandere la “rete” degli attori impegnati nella lotta alla contraffazione e nella tutela della proprietà intellettuale, nonché promuovere lo sviluppo di ricerche di settore e lo svolgimento di attività di divulgazione e formazione.

Il citato Ufficio, attraverso il Gruppo di lavoro denominato “Desk Interforze Anticontraffazione”, ha il compito di sviluppare sinergie operative e strategiche nello specifico settore, nonché di elaborare atti di indirizzo condivisi. Al Desk partecipano i rappresentanti dei Comandi Generali dell’Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, dell’A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani), per il raccordo con le Polizie Locali, e della S.I.A.E. (Società Italiana degli Autori ed Editori), per gli aspetti inerenti la pirateria multimediale.

Ciò premesso, in considerazione dell’evoluzione della contraffazione, con serie minacce a rilevanti interessi pubblici, quali la tutela della libera concorrenza, la difesa dell’economia legale dalle infiltrazioni della criminalità organizzata e la salvaguardia della salute dei consumatori, si è ritenuto opportuno, anche alla luce dello sviluppo del commercio elettronico, predisporre un Report, condiviso tra tutti i partecipanti al Desk, utile a comprendere l’andamento del fenomeno.

Il Report “La contraffazione – Evoluzione del fenomeno criminale sul mercato fisico e online (2018-2022)” presentato il 5 luglio 2023 presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, alla presenza del Vice Direttore Generale della P.S. – Direttore Centrale della Polizia Criminale – Prefetto Raffaele Grassi, ha rappresentato un primo passo verso un’analisi condivisa del fenomeno in argomento, teso a fornire a tutti gli attori impegnati nelle attività di prevenzione e repressione, uno strumento di riflessione su questa complessa materia.



Pertanto, la collaborazione con Amazon non può che arricchire di contenuti ed esperienze il patrimonio conoscitivo ed informativo in possesso dei rappresentanti del Servizio Analisi Criminale e, per suo tramite, dei rappresentanti del citato Desk Interforze Anticontraffazione, al fine di predisporre tutte quelle misure ritenute necessarie e produttive per una sempre maggiore prevenzione e contrasto ai fenomeni criminali legati e connessi alla contraffazione.

Amazon, per la sua parte di specifica competenza, ha messo a disposizione ed a fattor comune tutta una serie di informazioni che sono raccolte ed elaborate attraverso la struttura del C.C.U. (*Counterfeit Crimes Unit*), attiva su scala globale.



Proprio per il fatto che la contraffazione, quale fenomeno capillare e pervasivo, stia spostando il centro dei propri interessi criminali sui mercati *online*, aumentando significativamente il danno arrecato ai consumatori e alle piccole e medie imprese, suggerisce agli operatori del *law & enforcement* di adottare ogni misura che possa efficacemente arginare la nuova minaccia.

Le risultanze di questa aggressione criminale alla proprietà intellettuale sono confermate anche da un recente studio E.U.I.P.O. (*Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale* incaricato di gestire i marchi, i disegni e i modelli), pubblicato il 16 gennaio u.s., dal quale si evince che l'industria dell'abbigliamento, dal 2018 al 2021, ha perso quasi 12 miliardi di euro di vendite in media annuale, pari al 5,2% delle transazioni nel mercato dell'abbigliamento nell'Unione Europea; il fatto ha comportato, quale conseguenza diretta, la perdita di circa 160.000 addetti per ogni anno.

Parimenti, nel settore della cosmesi, si sono registrate perdite per circa 3 miliardi di euro, corrispondenti al 4,8% delle vendite totali del mercato comune nel settore, con una contrazione di posti di lavoro di ulteriori 32 000 addetti.

Infine, per il comparto dei giocattoli, che risulta quello maggiormente colpito, con una percentuale dell'8,7% in meno di vendite, per circa un miliardo di euro, si sono persi circa 3.600 posti di lavoro.

Il rapporto E.U.I.P.O. ha analizzato l'impatto economico della contraffazione sui tre settori merceologici menzionati (abbigliamento, cosmesi e giocattoli), valutando i modelli econometrici che mettono in relazione gli indicatori di contraffazione con errori di previsione delle vendite, definiti come variazioni inattese delle vendite. I tre comparti sono stati analizzati separatamente, poiché studi precedenti hanno dimostrato che seppur le cause della contraffazione differiscono da settore a settore, questa colpisce ogni merce che aggiunge valore alle produzioni.

IL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE

Il Servizio Analisi Criminale, articolazione del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale, ha il compito di effettuare la raccolta, la classificazione e l'elaborazione delle informazioni e dei dati, che provengono dalle Forze di polizia e dalla Direzione Investigativa Antimafia in materia di contrasto alle manifestazioni criminali più rilevanti. Cura, inoltre, l'analisi sulle fenomenologie delinquenziali, sull'evoluzione dei possibili scenari delle minacce criminali e sulle conseguenti strategie di contrasto, provvedendo, a tal fine, allo sviluppo, nei settori di specifica competenza, di progetti integrati interforze.

Il Servizio rappresenta, dunque, un polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica sui fenomeni criminali, costituendo un utile supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per le Forze di polizia.



È una struttura a composizione interforze, in quanto vi opera personale dei vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria, e ciò gli consente di sintetizzare e realizzare la cooperazione tra le diverse Forze di polizia a livello nazionale.

La collaborazione si è sviluppata in seno al “Desk Interforze Anticontraffazione”, che si riunisce periodicamente presso il Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale. Il consesso ha il compito di sviluppare sinergie operative e strategiche e vi partecipano i rappresentanti dei Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, dell'A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani), per il raccordo con le Polizie Locali, e della S.I.A.E. (Società Italiana degli Autori ed Editori), per gli aspetti inerenti alla pirateria multimediale.



Il Servizio, tra l'altro, cura, nell'ambito delle proprie peculiari competenze, la raccolta dei dati ed il monitoraggio delle attività svolte, sul territorio nazionale, dalle Forze di polizia e dalle Polizie Locali per il contrasto del fenomeno della contraffazione, dell'abusivismo nel commercio e della pirateria multimediale, al fine della tutela della proprietà industriale ed intellettuale.



Dal 2017¹, il monitoraggio viene svolto ricorrendo all'applicativo informatico WEB-Co.Ab. (Contraffazione e Abusivismo), che ha sostituito l'utilizzo di modelli cartacei, velocizzando le operazioni di inserimento, acquisizione ed estrapolazione dei dati.

Il sistema è alimentato da tutte le Forze di polizia e dalle Polizie Locali dei capoluoghi di provincia, che inseriscono mensilmente i modelli statistici riepilogativi delle attività di contrasto effettuate in materia, secondo uno schema territoriale ben definito, in cui le Prefetture svolgono un fondamentale ruolo di raccordo e controllo. Le Polizie Locali delle città non capoluogo di provincia, ove si registri una considerevole presenza del fenomeno

contraffattivo, possono richiedere delle chiavi di accesso al sistema informatico in argomento, al fine di contribuire all'implementazione del database.



Nel 2023, sono stati effettuati 7.296 inserimenti sull'applicativo Web-Co.Ab., relativi alle attività delle Forze di polizia e delle Polizie Locali.



Il sistema WEB-Co.Ab. ha consentito di semplificare il più possibile le attività di inserimento dei dati e di estendere la rete di monitoraggio al maggior numero di operatori sul territorio, per avere una fotografia di insieme quanto più dettagliata della contraffazione in Italia. In tale ottica, grazie anche all'opera di sensibilizzazione dell'A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e delle Prefetture-U.T.G., nel corso del tempo, 184 Polizie locali, di città non capoluogo di provincia, sono entrate a far parte del sistema di monitoraggio.

Si aggiungono, poi, quei Comandi di Polizia locale che, saltuariamente o stagionalmente, effettuano dei servizi mirati anticontraffazione. In questo caso si applica una particolare procedura, che prevede che i dati, in formato cartaceo, siano trasmessi alla Prefettura-U.T.G. (Uffici Territoriali del Governo) competente, per il loro inserimento nel sistema. Complessivamente, il flusso informativo si attesta su una media di 7.296 modelli annuali².

Il sistema WEB-Co.Ab., peraltro, mette a disposizione di ciascun operatore una specifica sezione denominata "report", dove sono disponibili una serie di funzioni di analisi statistica che consentono di estrapolare i dati inseriti ed effettuare elaborazioni che possono supportare le Forze di polizia e le Polizie Locali, attive sul territorio, nella realizzazione di specifiche strategie operative di contrasto.

¹ La Direttiva MI-123-C-U-C-2-3-2017-20 del 23 febbraio 2017, a firma del Signor Ministro dell'Interno, ha istituito in via definitiva la raccolta informatica delle informazioni, annullando le precedenti rilevazioni cartacee.

² Il numero degli inserimenti può variare in base alle Polizie Locali che sono state abilitate con le credenziali di accesso al portale Web-Co.Ab.; per ogni abilitazione gli inserimenti aumentano di 12 unità all'anno (una per ogni mese).



AMAZON

Amazon vuole essere l'azienda più orientata al cliente al mondo e realizza questo obiettivo creando esperienze di acquisto affidabili per clienti, venditori e marchi.

La strategia di Amazon di protezione dei brand *si concentra su quattro aree chiave*.

1) Efficaci strumenti proattivi per proteggere il nostro negozio online.

Amazon adotta strumenti innovativi nel settore per verificare l'identità dei potenziali venditori e per individuare eventuali documenti falsi utilizzando una combinazione di tecnologia di apprendimento automatico e di revisione da parte di professionisti esperti. I sistemi di Amazon analizzano continuamente sia gli account venditore nuovi che quelli esistenti, ed esaminano miliardi di tentativi di modifiche giornaliere alle pagine prodotto per individuare eventuali abusi. Nel fare ciò, i team si avvalgono dei più recenti progressi in materia di intelligenza artificiale per creare soluzioni automatizzate in grado di identificare e rimuovere in modo proattivo le inserzioni in violazione dal negozio. Nel 2023, è ulteriormente migliorata la capacità di rilevare con precisione le violazioni alla Proprietà Intellettuale, incluse quelle in cui i loghi vengono manipolati intenzionalmente nel tentativo di eludere i sistemi di rilevamento. Questi progressi consentono ad Amazon di anticipare nuovi modi operanti dei contraffattori, migliorando i sistemi di protezione automatizzata.

2) Strumenti all'avanguardia che consentono ai titolari di diritti di collaborare con Amazon per proteggere al meglio i propri marchi.

Amazon fornisce una serie di strumenti ai venditori indipendenti titolari di marchi per aiutarli a proteggere la loro Proprietà Intellettuale (P.I.):

- "**Brand Registry**" Registro Marche è un servizio gratuito che offre ai marchi, anche se non vendono su Amazon, la possibilità di migliorare la gestione e la crescita del proprio brand e di proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale. I titolari possono cercare, identificare e segnalare le violazioni ad Amazon, che si avvale di protezioni automatizzate che sfruttano l'apprendimento automatico e i dati forniti nel Registro marche dai titolari stessi per salvaguardare i loro diritti in modo efficace;
- "**Project Zero**" è uno strumento di protezione automatica che combina la tecnologia avanzata di Amazon con la conoscenza che i marchi hanno della propria proprietà intellettuale e permette loro di rimuovere direttamente le offerte dal negozio;
- "**Transparency**" è un programma di serializzazione dei prodotti che permette di identificare le singole unità e di verificarne l'autenticità. Nel 2023 Amazon ha semplificato l'adesione dei marchi a Transparency grazie a nuove funzioni di interoperabilità che consente ai marchi che già dispongono del proprio sistema di serializzazione dei prodotti o degli imballaggi, di accedere alle stesse protezioni di Transparency utilizzando i propri numeri di serie univoci.

3) Forte impegno proattivo nel perseguire i contraffattori.

Nel 2020, Amazon ha creato l'Unità per i crimini di contraffazione (*Counterfeit Crimes Unit*) C.C.U., un team globale di ex procuratori federali, agenti dell'F.B.I., investigatori esperti e analisti di dati. La C.C.U., le Agenzie doganali e le Forze di polizia condividono informazioni per individuare i contraffattori, chiudere i loro account di vendita, sequestrare l'inventario dei prodotti contraffatti e perseguire le persone coinvolte. La C.C.U. ha smantellato le reti dei



contraffattori attraverso cause civili, azioni esecutive congiunte e sequestri con le Forze di polizia di tutto il mondo, anche nei confronti di fornitori, fornitori di servizi logistici, influencer sui social media, fornitori di fatture false e altro ancora.

4) Una migliore protezione ed informazione dei clienti.

Amazon riconosce l'importanza di sensibilizzare i consumatori sui rischi delle merci contraffatte, e collabora con esperti del settore e associazioni sui pericoli legati all'acquisto di prodotti contraffatti. Ad esempio, con l'*International Trademark Association* e DECA, Amazon ha lanciato la *Unreal Campaign Challenge* per la creazione di un video di 60 secondi sui pericoli dell'acquisto di prodotti contraffatti, che ha raggiunto più di 177.000 membri DECA a livello mondiale.

I progressi compiuti per eliminare la contraffazione all'interno del negozio Amazon hanno richiesto un notevole sforzo di innovazione che non sarebbe stato possibile senza la collaborazione instaurata con i brand, le associazioni, le Forze di polizia e le Istituzioni.

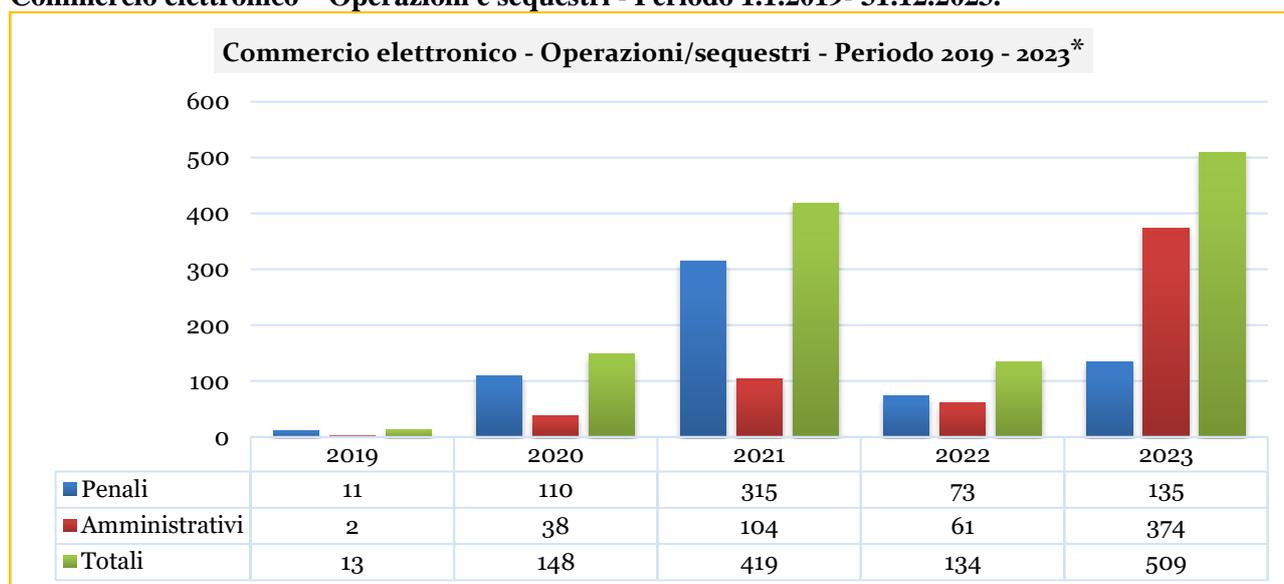
La sinergia con il Ministero dell'Interno ha portato, nel 2022, alla creazione del Progetto F.A.T.A. (*From Awareness To Action*) di *Crime&Tech* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che ha sottolineato proprio l'importanza della collaborazione pubblico-privato per combattere una crescente interconnessione di schemi criminali. Il *Memorandum of Understanding* sottoscritto a luglio 2023 con il Servizio Analisi Criminale del Ministero dell'Interno – Dipartimento della P.S. – Direzione centrale della Polizia Criminale è un passo concreto e importante in questa direzione, che ha facilitato lo sviluppo di nuove sinergie nella lotta alla contraffazione e nella tutela della proprietà intellettuale.

DATI SUL COMMERCIO ELETTRONICO

Dati elaborati dal Servizio Analisi Criminale

Il commercio elettronico ha registrato, nel biennio di maggior impatto della pandemia (2020 – 2021), un sensibile sviluppo, per soddisfare le esigenze dei consumatori, orientandone la propensione di acquisto. Proprio in ragione dell'espansione dell'e-commerce, anche i contraffattori hanno colto con immediatezza il mutamento del mercato, mutando le loro tecniche di vendita ai nuovi scenari e ponendo nuove sfide al *law enforcement*.

Commercio elettronico – Operazioni e sequestri - Periodo 1.1.2019- 31.12.2023.



Fonte: applicazione WEB-Co.Ab. della Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale. I dati statistici per il 2023 possono essere suscettibili di ulteriori variazioni in aumento non essendo definitivi e consolidati.

Nel commercio elettronico, le violazioni hanno subito un costante incremento nel periodo in esame, con una flessione nel corso del 2022.

In particolare, le violazioni di natura penale accertate hanno registrato una considerevole crescita tra il 2019 (11) ed il 2021 (315), con una flessione nel 2022 (73) e un nuovo trend incrementale nel corso del 2023 (135). Le violazioni amministrative hanno seguito lo stesso trend statistico, con un aumento tra il 2019 (2) al 2021 (104), per poi diminuire nel 2022 (61) e registrare un nuovo forte incremento nel 2023 (374).

Tale andamento, ancorché non ancora definitivo e consolidato nel suo dato statistico, evidenzia come gli organi di polizia, a fronte del forte interesse dei contraffattori nel settore, abbiano adeguato la risposta al nuovo scenario criminale, monitorando le vendite online di beni contraffatti e dotandosi di strumenti tecnologici che rendono più efficiente l'azione di repressione delle violazioni della proprietà intellettuale.

Dati elaborati da Amazon

Nel 2023, Amazon ha investito più di 1,2 miliardi di dollari e impiegato più di 15.000 persone, tra cui esperti in *machine learning*, sviluppatori di *software* e investigatori esperti, che si sono dedicati alla protezione dei clienti, dei marchi, dei *partner* di vendita e del nostro negozio online da contraffazioni, frodi e altre forme di abuso.



Dal 2020, mentre il numero di prodotti disponibili per la vendita nel negozio di Amazon ha continuato a crescere, si è verificata una riduzione di oltre il 30% del totale delle segnalazioni di violazione valide inviate dai marchi.

Inoltre, nel 2023 i controlli proattivi di Amazon hanno bloccato oltre il 99% delle inserzioni sospette in violazione, ancora prima che un marchio potesse trovarle e segnalarle. L'attività di costante monitoraggio e ricerca di potenziali violazioni, ha permesso ad Amazon di identificare, sequestrare e smaltire in modo appropriato oltre 7 milioni di prodotti contraffatti in tutto il mondo, impedendo che danneggiassero i clienti o venissero rivenduti altrove nella catena di fornitura al dettaglio.

Dal 2020, anno in cui è stata creata, la C.C.U. ha perseguito più di 21.000 malintenzionati attraverso contenziosi e denunce penali alle Forze di polizia. Nel 2023 Amazon ha rafforzato la collaborazione transfrontaliera in materia di anticontraffazione con i marchi e le Forze di Polizia cinesi. Questo impegno ha permesso di condurre con successo oltre 50 operazioni e di identificare e arrestare, per essere interrogati, oltre 100 soggetti, tra cui produttori, fornitori o distributori di merce contraffatta.

PRINCIPALI MODI OPERANDI

L'attività congiunta di analisi, tra il Servizio Analisi Criminale e Amazon, del fenomeno della vendita di prodotti contraffatti in modalità online, ha consentito di delineare alcuni modi operandi ricorrenti adottati dai contraffattori.

In tale specifico contesto giova sottolineare come la capacità di elusione delle misure di prevenzione e repressione adottate per contrastare le organizzazioni criminali dedite alla violazione della proprietà intellettuale sia in continua evoluzione e si adatti, con sorprendente rapidità, all'evoluzione dei mercati, delle rotte commerciali, alle legislazioni dei vari Paesi interessati dal fenomeno e finanche all'espandersi delle situazioni di crisi internazionale, che potrebbero danneggiare o limitare il lucroso traffico di beni usurpativi.

Il monitoraggio del **Servizio Analisi Criminale** sui dati sulla contraffazione e lo studio approfondito delle più significative operazioni di polizia giudiziaria condotte nel contrasto della contraffazione online hanno evidenziato, per il territorio nazionale, alcuni interventi significativi, di seguito riportati.



1° febbraio 2023 (Roma) – Militari della Guardia di Finanza hanno eseguito il sequestro preventivo di 40 domini web, già monitorati, che pubblicizzavano migliaia di prodotti contraffatti. Le merci proposte in vendita, tra abbigliamento, accessori, calzature, articoli sportivi e orologi di prestigiosi marchi nazionali ed esteri, risultavano tutti contraffatti.



3 marzo 2023 (Crema) - Militari della Guardia di Finanza hanno condotto una vasta ed articolata operazione anticontraffazione, che ha permesso di individuare e smantellare una rete di commercio di prodotti contraffatti venduti, in tutta Italia, mediante vetrine virtuali disponibili sui più noti social network. Le indagini, partite da una preliminare attività di monitoraggio sulla rete internet, ha consentito di indagare su una persona residente a Crema che poneva in vendita, sotto falso nome, un vasto campionario di capi d'abbigliamento, borse, accessori e calzature di alta gamma, offerti a prezzi sensibilmente inferiori a quelli di mercato. Sebbene simili agli originali risultavano tutti contraffatti. Nel corso delle operazioni sono stati sequestrati oltre 300 prodotti contraffatti ed è stato possibile ricostruire l'intera filiera commerciale, individuando più di



25 persone, residenti in Italia, che nell'arco di poco più di un anno avevano acquistato le merci proposte, per un giro d'affari di quasi 12.000 mila euro. Dalle perizie effettuate, è emerso che in molti casi i prodotti, oltre ad essere contraffatti, erano anche di scarsa qualità e potenzialmente pericolosi per la salute del consumatore.

29 marzo 2023 (Bologna) - Militari della Guardia di Finanza hanno individuato tre laboratori, situati nei comuni di Imola e Castel San Pietro, utilizzati per assemblare orologi da parete recanti marchi contraffatti. Gli orologi venivano realizzati attraverso pantografi, intagliatori e macchine laser che, con l'ausilio di specifici software, permettevano di incidere, su vinili ormai inutilizzati, qualsiasi figura o immagine. I prodotti



riproducevano prevalentemente marchi e loghi di gruppi musicali, film, serie tv, case automobilistiche, squadre di calcio e di basket, oltre vari personaggi del mondo dello spettacolo; le merci così realizzate venivano vendute online, anche tramite i social media, con tanto di spedizione, oppure presso fiere a carattere locale. Gli oltre 450 orologi rinvenuti presso i laboratori, già pronti per la commercializzazione, così come i 6 macchinari, i computer e oltre 2.400 adesivi di squadre di calcio, sono stati sottoposti a sequestro, mentre i tre responsabili sono stati denunciati, in stato di libertà, per il reato di contraffazione.



21 aprile 2023 (Rovigo) – Militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, una persona ritenuta responsabile di aver avviato una fiorente attività di commercio di materiale sportivo contraffatto, venduto esclusivamente con l'utilizzo dell'e-commerce. Gli investigatori, insospettiti dall'assenza di dichiarazioni fiscali e dalle caratteristiche della merce proposta in vendita, a seguito di perquisizione, hanno sequestrato 305 capi di abbigliamento con marchi contraffatti, oltre a numerosi loghi in stoffa riportanti noti marchi.

8 giugno 2023 (Como) – Militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, una persona ritenuta responsabile di contraffazione, ricettazione e indebita percezione di reddito di cittadinanza. Le investigazioni hanno consentito di rilevare l'esistenza di una *boutique* di false griffe, appartenenti a note case di moda e del lusso, allestita all'interno di un appartamento di Rovellasca (CO) e ampiamente pubblicizzata sui



siti online. I siti utilizzati fungevano da vetrine digitali, ove poter scegliere il prodotto, la taglia e ricevere informazioni per i pagamenti, nonché ottenere la spedizione del capo a domicilio. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre 500 capi d'abbigliamento ed accessori contraffatti, nonché della documentazione manoscritta concernente l'attività illecita svolta nel tempo. L'analisi degli elementi probatori raccolti e la minuziosa ricostruzione delle attività di compravendita effettuate ha permesso di acclarare come l'attività venisse esercitata già da alcuni mesi, sebbene il

soggetto avesse richiesto ed ottenuto l'erogazione di strumenti di sussidio, risultando egli apparentemente privo di qualsiasi fonte di reddito.

12 giugno 2023 (Roma) – Militari della Guardia di Finanza, unitamente alle Forze di polizia e alle Agenzie di *law enforcement* di numerosi Paesi dell'Unione Europea, ha aderito alla III edizione dell'Operazione Internazionale "Ludus", organizzata da Europol e diretta al contrasto della commercializzazione di giocattoli contraffatti,



insicuri o non conformi alle normative vigenti. Nel corso delle operazioni, eseguite tra il 5 settembre 2022 e il 31 gennaio 2023 in 29 Stati Europei, sono stati sequestrati oltre 19 milioni di giocattoli in più di 6000 interventi a livello internazionale. Il valore complessivo delle merci sequestrate si aggira intorno ai 79 milioni di euro. Durante le operazioni sono stati segnalati amministrativamente 298 persone ed altre 205 sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria. Per il



territorio italiano, la Guardia di Finanza ha sequestrato circa 2,2 milioni di giocattoli per un valore complessivo di circa 17 milioni di euro. Questi risultati rappresentano oltre il 20% dei sequestri effettuati a livello europeo. Durante la fase operativa, l'azione investigativa si è concentrata sul contrasto del commercio abusivo, attraverso la ricostruzione della catena logistica e amministrativa che porta all'immissione e alla

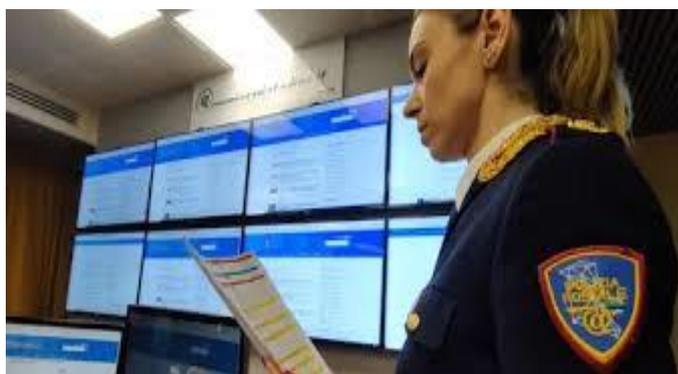
distribuzione di prodotti illeciti sul mercato. L'obiettivo è stato individuare gli attori chiave nella filiera commerciale e smantellare eventuali organizzazioni criminali di supporto. L'azione operativa ha incluso anche controlli e ispezioni per individuare spedizioni e depositi illegali, nonché l'applicazione di metodologie e criteri di ricerca mirati sui principali canali di vendita online nazionali, portali di compravendita o piattaforme di e-commerce. L'obiettivo è stato quello di individuare centri che offrirono prodotti ludici ad alto rischio per la sicurezza dei consumatori o che utilizzassero in modo illegittimo marchi, segni distintivi e disegni industriali. I prodotti maggiormente sequestrati includono giocattoli e modellini educativi,



ricreativi ed elettronici, oltre a videogiochi e bambole raffiguranti personaggi dei popolari show televisivi per bambini. I giocattoli ritirati dal mercato, inoltre, non rispettavano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale ed europea e non fornivano le informazioni essenziali per l'acquirente, tanto da ingannare riguardo ai reali pericoli derivanti dal loro utilizzo, come il rischio di soffocamento, la presenza di sostanze tossiche e il superamento dei limiti di decibel consentiti. Le indagini si sono concluse il 12 giugno 2023, dopo aver esperito tutti gli accertamenti disposti dalle Autorità Giudiziarie interessate dalle operazioni.



28 giugno 2023 (Napoli) – Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 547 orologi di lusso contraffatti, completi di confezioni ed etichette. Le indagini hanno portato a individuare tre società partenopee dedite alla vendita online di orologi delle più prestigiose merche in commercio. I tre rappresentanti legali delle aziende sono stati denunciati, in stato di libertà, per commercio di prodotti con segni falsi. La merce sottoposta a sequestro, di ottima fattura e non facilmente riconoscibile quale falsa, sarebbe stata immessa sul mercato al prezzo di vendita del prodotto originale, generando un ricavo di circa 130 mila euro.



7 luglio 2023 (Catania)- Personale della Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, 11 persone, di varia nazionalità, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione nello Stato ed al commercio di prodotti con segni falsi e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. Nel corso dell'operazione, condotta nelle province di

Napoli e Catania, sono stati sequestrati numerosi capi di abbigliamento ed accessori falsi, riconducibili a noti brand, nonché diversi dispositivi utilizzati per pubblicizzare online la merce contraffatta, venduta a prezzi considerevolmente inferiori a quelli ufficiali. Uno dei presunti responsabili, residente a Catania, agli arresti domiciliari a seguito del coinvolgimento in altra indagine per traffico di sostanze stupefacenti, è sottoposto ad ulteriori approfondimenti investigativi diretti a ricostruire la rete di fornitori e per verificare possibili coinvolgimenti in contesti più ampi di criminalità organizzata.

9 agosto 2023 (La Spezia) - Militari della Guardia di Finanza, nel corso di attività ispettive, hanno intercettato due diversi carichi, provenienti dalla Cina, contenenti alcune centinaia di articoli di design quali lampade, sedie, poltrone e complementi di arredo, risultati contraffatti. Ad insospettire gli operanti sono stati alcuni articoli dalle particolari e ricercate forme, che risultavano dissonanti con la provenienza del carico, palesando una possibile riconducibilità a note



firme dell'architettura nazionale ed internazionale. Gli approfondimenti esperiti e le perizie tecniche hanno confermato che la merce, destinata a una società importatrice veneta, gestita da un soggetto di nazionalità tedesca, è risultata contraffatta ed in violazione dei diritti d'autore e di proprietà intellettuale. Ulteriori approfondimenti, al fine di ricostruire la filiera e tracciare il mercato di sbocco degli articoli di arredo, hanno accertato pregresse spedizioni della medesima tipologia, la gran parte delle quali pubblicizzate sul sito dell'importatore e destinate alla vendita online prevalentemente presso il mercato tedesco. Successive perquisizioni hanno consentito di



sequestrare ulteriori articoli pronti per essere venduti, occultati in un magazzino in uso alla società non dichiarato né all'Agenzia delle Entrate né alla Camera di Commercio. L'importatore era già noto ad alcune delle società lese e nel corso del tempo aveva anche ricevuto diverse diffide e decreti di Tribunali italiani che ordinavano la cessazione della vendita di alcuni degli articoli sequestrati poiché, appunto, contraffatti.

Complessivamente sono stati sequestrati 1.616 articoli del valore commerciale di diversi milioni di euro: l'importatore è stato denunciato per il reato di introduzione nello Stato e commercio di prodotti contraffatti, aggravato dalla reiterazione nel tempo, nonché per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

3 novembre 2023 (Territorio nazionale) - Si è svolta dal 3 al 10 ottobre 2023 la XVI edizione dell'operazione denominata "PANGEA". Le attività di polizia giudiziaria, coordinate a livello mondiale da INTERPOL, hanno registrato la partecipazione di 89 Paesi. Lo sforzo congiunto di Autorità doganali, Autorità regolatorie e Forze di polizia ha



portato al sequestro di oltre 7 milioni di dollari in farmaci e dispositivi medici ed alla chiusura di oltre 1.300 siti internet illegali. Nel corso delle operazioni sono state tratte in arresto anche numerose persone. Nel dettaglio, l'operazione finalizzata a contrastare la commercializzazione online di medicinali illegali o falsificati, per quanto riguarda le attività di controllo in Italia sono state effettuate presso i maggiori *HUB* aeroportuali, delle società di trasporto e consegna delle merci e delle Poste, al fine di intercettare le merci fraudolentemente immesse sul mercato. Le verifiche

congiunte dei "team misti" composti da personale

dell'Amministrazione dei Monopoli, da militari dei Nuclei dei Carabinieri del NAS e dall'Agenzia Italiana del Farmaco (A.I.F.A.), hanno consentito di individuare e sequestrate 47.000 unità di farmaci illegali e falsificati, per un valore stimato di oltre 170.000 euro. L'operazione ha inoltre permesso di rilevare interessanti spunti investigativi sul traffico internazionale di farmaci ad alto costo, in corso di approfondimento ed ulteriore sviluppo. In particolare, le spedizioni di medicinali, effettuate da soggetti non autorizzati e, in molti casi, in violazione degli obblighi sulla





conservazione dei prodotti a temperatura controllata, hanno determinato potenziali e notevoli rischi per la salute dei destinatari qualora fossero stati somministrati.

Febbraio 2023 - in Europa, la C.C.U. ha presentato una causa civile congiunta con Brother International Europe Ltd. per la contraffazione di cartucce di toner Brother. I soggetti individuati acquistavano cartucce di toner originali Brother vuote e le riempivano con polvere di toner non autentica, oltre a vendere cartucce false a cui aggiungevano etichette olografiche di sicurezza non originali, ma progettate per imitare quelle presenti sulle confezioni delle cartucce Brother autentiche. In collaborazione con Brother, il caso è stato segnalato anche alle Forze di polizia tedesche.

Marzo 2023 – C.C.U. ha affiancato circa 150 agenti degli Uffici di Pubblica Sicurezza (P.S.B.) cinesi in un intervento in cinque località diverse. La collaborazione messa in atto ha portato al sequestro presso uffici, magazzini, fabbriche e residenze personali di licenze commerciali, 40.000 accessori per auto contraffatti e adesivi per auto che violano la proprietà intellettuale di oltre 30 marchi automobilistici, e alla confisca di 270 strumenti utilizzati per fabbricare gli accessori contraffatti.

Maggio 2023 - C.C.U. ha collaborato con l'Unità per il crimine della proprietà intellettuale della polizia di Londra (P.I.P.C.U.) e con Philips per identificare una rete nel Regno Unito che tentava di produrre e vendere testine per spazzolini elettrici contraffatte. La P.I.P.C.U., supportata dalla C.C.U., è intervenuta presso diverse aziende e residenze di Londra, dove ha sequestrato migliaia di testine di spazzolini contraffatte e ha arrestato un uomo sospettato di aver contribuito all'operazione.

Ottobre 2023 - Nel 2021, Amazon ha individuato un tentativo di contraffazione dei marchi di titolarità del brand del lusso Prada. A seguito di indagini interne e della collaborazione con il brand, Amazon ha effettuato una segnalazione all'autorità cinese competente (*Public Security Bureau*) per l'avvio di un procedimento penale, conclusosi nell'ottobre 2023 con una sentenza di condanna per la vendita di prodotti contraffatti. Questa sentenza rappresenta una fattispecie incredibilmente rara in quanto basata principalmente sullo storico delle vendite all'estero e sulle informazioni fornite da Amazon e da Prada, e non sul sequestro di prodotti contraffatti in Cina. Nella pratica comune, le sentenze penali vengono emesse dai tribunali solo in presenza di prodotti contraffatti sequestrati dalle forze dell'ordine. L'imputato è stato condannato a tre anni di carcere, al pagamento di una multa di 25.000 dollari e alla riconsegna di tutti i ricavi ottenuti dalla vendita delle merci contraffatte; la sentenza ha disposto anche il sequestro e la distruzione dei prodotti contraffatti invenduti.

Ottobre 2023 – C.C.U. e il Gruppo BMW hanno depositato in Spagna, presso il Tribunale dei marchi dell'Unione Europea, la prima causa civile congiunta di contraffazione. Nel corso dell'ordinaria attività di controllo e verifica proattiva effettuata sul suo negozio *online*, nel 2023 Amazon ha rilevato la presenza di offerte sospette di prodotti recanti marchi del Gruppo BMW.

Dalle indagini svolte, è stato possibile individuare parti e accessori BMW contraffatti che venivano posti in vendita in tutta Europa, sfruttando i negozi Amazon in Spagna, Italia, Regno Unito, Germania, Francia, Svezia, Olanda e Polonia.

Gli strumenti proprietari di monitoraggio³ e di apprendimento automatico sviluppati da Amazon sono stati essenziali per individuare la sospetta violazione, mentre le informazioni condivise da

³ Ad esempio Brand Registry e Project Zero.



BMW hanno permesso di confermare la natura contraffattoria dei prodotti individuati, nonché delle fatture e dei certificati a marchio BMW che gli imputati avevano inviato ad Amazon per confermare l'autenticità dei prodotti.

Con l'analisi dei prodotti, BMW ha confermato che i tappi per valvole, gli stemmi, i portachiavi e le altre parti e accessori offerti in vendita dagli imputati erano in contraffazione dei marchi BMW registrati a livello comunitario.

La stretta collaborazione tra Amazon e BMW ha anche facilitato l'identificazione di quattro imputati. Partendo dalle numerose informazioni acquisite, la C.C.U. ha proceduto ad analizzare il modus operandi dei quattro contraffattori, e ha accertato che operavano tutti nell'ambito della stessa organizzazione illecita basata su territorio spagnolo, elemento che ha permesso di iniziare un'unica azione civile congiunta radicandola in Spagna.

Amazon ha chiuso gli account di vendita degli imputati e ha eliminato le inserzioni di prodotti contraffatti collegate al caso. Con l'obiettivo di proteggere e tutelare i consumatori, Amazon ha altresì informato proattivamente i clienti coinvolti e li ha rimborsati delle spese sostenute.

Lo scorso 26 gennaio 2024, la sezione commerciale del Tribunale di Alicante, in Spagna, operante come Tribunale dei marchi dell'Unione Europea, ha riconosciuto che gli imputati hanno infranto la legge, trasgredito le politiche di Amazon e violato i marchi registrati del Gruppo BMW. La sentenza ha ordinato agli imputati di cessare qualsiasi ulteriore attività in violazione dei diritti di Amazon e BMW.

L'**analisi congiunta** delle operazioni elencate **dal Servizio Analisi Criminale e da Amazon** ha evidenziato i modi operandi adottati dai contraffattori, sempre in continua evoluzione per sottrarsi alle indagini del *law enforcement*, al sequestro delle merci e ai danni finanziari che ne derivano.

In particolare, i contraffattori oggi utilizzano diversi canali online in maniera contestuale e interconnessa, sia per pubblicizzare che per vendere prodotti contraffatti. La contraffazione, anche in questo caso, per poter essere perfezionata necessita della commissione di altri reati, quali la falsità in atti e documenti e la sostituzione di persona.

Tra i canali maggiormente utilizzati si rilevano quelli riconducibili ai social network, ai siti fraudolenti che clonano quasi perfettamente i canali ufficiali, i maggiori e più noti marketplaces, le applicazioni di messaggistica istantanea, i web-forum e le chat, utilizzate per promuovere, pubblicizzare e recensire le merci usurpative.

I contraffattori, anche attraverso la fidelizzazione della propria clientela o tramite delle offerte che sembrano vantaggiose, riescono a spostarsi o essere presenti in tutti i vari canali, ponendo in essere il loro commercio e avvalendosi spesso di profili 'usa e getta' e strumenti di spam, con i quali saturare milioni di caselle di posta elettronica a fini commerciali.